

La scorta più nobile

di Michele Serra

in "la Repubblica" del 10 maggio 2019

Scortati dalla polizia per potere uscire di casa e andare in udienza dal Papa. È accaduto alla famiglia rom assegnataria di un appartamento popolare a Casal Bruciato, e ditemi voi se una scena del genere sarebbe mai stata soltanto immaginabile: persone di Roma che a Roma, capitale del Paese, per andare in Vaticano a ricevere un poco di conforto hanno bisogno della protezione delle forze dell'ordine perché se no magari quarcuno je mena. Prima che qualche anima nera o qualche imbecille (non ne mancano) insorga per dire che la scorta sta diventando uno status symbol per i Rom, diciamo che quella vista ieri è una scena assurda. Evidentemente necessaria alla luce del clima e dei rischi; ma totalmente assurda in termini di diritto, di decenza civile, di ordine pubblico, di tutto ciò che non sia l'urlo becero dei capannelli razzisti spacciati per "presidio del quartiere". Come se fosse "il quartiere" nella sua totalità a chiedere il pogrom, e "il quartiere" nella sua totalità a dover essere tenuto a bada. Una situazione da stadio: una città intera in ostaggio degli ultras. Vedere quei poveracci uscire di corsa dal portone ed entrare in macchina con un cordone di agenti che li protegge è uno degli spettacoli più tristi e più avviliti degli ultimi anni. Come ci si sia arrivati, è una cosa che ci chiediamo troppo raramente. Magari ci sembra di essere scesi solo di un gradino ogni tanto. Poi ti volti a guardare, e ti accorgi che hai disceso la scala intera.